



SMART WORKING: A QUANDO L'ACCORDO PER LA DISCIPLINA DELLA FASE TRANSITORIA?

Le scriventi organizzazioni sindacali, all'indomani della sottoscrizione, avvenuta il 3 giugno scorso, dell'accordo sulle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (le misure di prevenzione, lo ricordiamo a qualche falso smemorato, non annullano i rischi di contagio, ma lo possono solo attenuare e ridurre come ricordano gli esperti!) consapevoli che lo *smart working* avrebbe dovuto rappresentare la necessaria misura di affiancamento e di accompagnamento alla graduale e progressiva ripresa delle attività lavorative nelle modalità tradizionali in modo da consolidarsi per il futuro come modalità di esecuzione della prestazione lavorativa con pari dignità giuridica ed economica rispetto alla modalità in presenza fisica, **hanno chiesto ripetutamente all'Amministrazione** in questi mesi di discutere e definire, congiuntamente, una nuova disciplina per regolare il lavoro agile nell'attuale fase transitoria dell'emergenza sanitaria.

Nonostante i solleciti, mentre altre Amministrazioni Pubbliche hanno definito protocolli d'intesa che regolano nell'attuale fase transitoria l'applicazione dello *smart working*, **in INPS tutto tace**, o, meglio, si preferisce **mettere dei paletti alla fruizione del lavoro agile rendendolo "indigeribile" attraverso misure**, vedi il diniego al riconoscimento del buono pasto **oppure** il divieto di completare in *smart working* la giornata lavorativa avviata in modalità fisica, precludendo di fatto in INPS **lo smart working frazionato** da noi chiesto sin dal febbraio 2019, **che ne disincentivano l'applicazione su larga scala**.

In uno dei nostri ultimi comunicati invitavamo l'Amministrazione **a fare il salto culturale**, non quello imposto dai DPCM nel corso dell'emergenza sanitaria del *lockdown* e per ciò stesso forzato, **abbracciando in modo convinto**, al di là della mera osservanza della norma, l'idea dello *smart working* come modalità lavorativa **avente pari dignità rispetto a quella tradizionale**.

L'occasione oggi è offerta dalla necessità, nella nuova fase, di normare, non con atti unilaterali, bensì attraverso momenti di confronto e di condivisione, lo *smart working* che nel nostro Istituto ha dato un'ottima prova di sé: noi ci siamo e abbiamo le nostre proposte e le nostre idee già illustrate in tempi non sospetti all'Amministrazione. **Aspettiamo un segno di riscontro da parte dell'INPS!**

Roma, 23 settembre 2020

FP CGIL Matteo Ariano Antonella Trevisani	CISL FP Paolo Scilinguo	FIALP/CISAL Francesco Viola	CONFSAL-UNSA Piergiuseppe Ciaraldi Sergio Peppetti
---	----------------------------	--------------------------------	--